

Dimissioni Craxi

tano una questione di vita o di morte. Soltanto la Dc si è impuntata sulla pregiudiziale anti-referendaria, lasciando capire che preferisce le elezioni anticipate. «Permanendo le difficoltà, che derivano dal mancato chiarimento da parte socialista, vedo difficile allo stato una ricomposizione del quadro politico», ha detto il capogruppo Nicola Mancino concludendo il suo intervento. Il Pci è tornato a chiedere una «soluzione di governo con nuovi indirizzi politici e programmatici che assicurino la massima imparzialità nella condizione di parità di tutte le forze politiche democratiche»,

garantendo nel contempo «il diritto dei cittadini ad esprimersi con i referendum indetti e alla scadenza già fissata».

Cossiga si trova dunque a dover scegliere fra due nomi e due possibilità. I nomi, come si è già detto, sono quelli di Fanfani e Andreotti, entrambi potrebbero guidare un monocolore Dc. Le possibilità sono un governo elettorale o un governo che potrebbe «garantire» il regolare svolgimento del referendum. Il Quirinale, secondo alcune indiscrezioni, preferirebbe puntare sul presidente del Senato che data la carica istituzionale che ricopre potrebbe garantire una certa «neutralità». Ma Fanfani, secondo voci raccolte negli ambienti di Palazzo Madama, sarebbe piuttosto recalcitrante. E il gruppo democristiano della Camera ha indicato all'una-

nimita la candidatura unica di Andreotti, esprimendo con questa scelta una netta opposizione a ipotesi «istituzionali». Insomma la Dc deve tornare a pieno titolo alla guida di Palazzo Chigi.

Si saprà stasera quale sarà la decisione di Cossiga. Ma qualunque essa sia non è detto che la crisi non riservi qualche altro colpo di scena. Nel caso che il Quirinale decida per le elezioni, il governo che dovrà gestirle — il monocolore Dc — dovrà comunque presentarsi in Parlamento, anche se soltanto per essere battuto. A Piazza del Gesù si teme proprio questo passaggio. Potrebbe determinarsi infatti uno scenario del tutto insolito e piuttosto imbarazzante per la Dc socialista, socialdemocratici e liberali potrebbero votare la fiducia al governo per impedire lo

scioglimento delle Camere e consentire così lo svolgimento del referendum. In questo modo si verificherebbe l'incredibile situazione di una Dc costretta a gestire il voto referendario dopo averlo osteggiato in ogni maniera.

A Via del Corso c'è già chi si lecca i baffi. Ma si tratterà di vedere se tutto il Psi è schierato su questa linea.

Giovanni Fasanella

Gorbaciov a Praga

Cecoslovacchia. Potete essere fieri del vostro paese. Mi congratulo per il lavoro svolto. All'ingresso del Castello, dove è avvenuto il secondo incontro diretto

con i cittadini ha invece affermato: «Saremo uniti per sempre».

I colloqui con Husak al castello sono cominciati alle 15. Parallelemente Medvedev si incontrava con Vasil Bilak e Milos Jakes membri del presidium. Le conversazioni fra i due segretari generali proseguiranno oggi a Praga e domani a Bratislava. Questa mattina alle 11 Gorbaciov incontrerà, alla sede del comitato centrale, l'intero presidium del partito. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dal portavoce delle due delegazioni. I quali finalmente si sono decisi a rendere noto l'intero programma della restante parte della visita.

Così si è appreso che la visita alla Ckd, la più importante fabbrica di Praga, avrà luogo stamane. Nel pomeriggio invece Husak e Gorbaciov prenderanno la parola alla «grande manifestazione di amicizia cecoslovacca-sovietica» nel

palazzo della cultura. Quello del segretario generale del Pcus è un discorso molto atteso. I mass-media cecoslovacchi rifacendosi a fonti sovietiche e in particolare a Vadim Zagladin prevedono che esso sarà largamente dedicato alla politica estera e conterà un'annuncio importante. Parlerà Gorbaciov del parziale ritiro di truppe sovietiche al quale la stampa internazionale ha più volte fatto riferimento alla vigilia della visita? Oggi pomeriggio si avrà la risposta.

Un primo discorso, in risposta al brindisi di Husak, è stato pronunciato ieri sera dal leader sovietico alla cena offerta in suo onore dal Cc del Pcus cecoslovacco. Questa sera invece Gorbaciov assisterà al teatro nazionale a una rappresentazione di «La fidanzata venduta» di B. Smetana. Domani mattina, accompagnato da Husak, si trasferirà a Bra-

tislava dove incontrerà i dirigenti del partito slovacco e visiterà una cooperativa agricola. Il rientro a Mosca avverrà direttamente da Bratislava forse domenica mattina. Dal canto suo Raissa, oltre a seguire in parte il programma del consorte visiterà istituti di cultura e scuole dove avrà occasione di intrattenersi con gli insegnanti. Ieri mattina il «Rude Pravo», organo del partito, ha dedicato alla visita un vistoso titolo a nove colonne, in rosso sopra la testata, che, in ceco e in russo, inneggiava all'amicizia tra i popoli dell'Urss e della Cecoslovacchia. Una grande fotografia dell'ospite accompagnava una sua nota biografica. L'unico testo in prima pagina che non riguardava la visita era un decreto che annunciava consistenti aumenti degli assegni sociali per le nuove famiglie, l'infanzia e i pensionati. L'intera ter-

za pagina e parte della quarta inoltre erano riservate a una dettagliata illustrazione dell'aumento del tenore di vita della popolazione tra il 1970 e il 1985-86 periodo definito «gli anni della stabilità» dopo la «crisi del 1968». Il messaggio diretto ai lettori, era chiaro e suonava quasi come un monito: questo e quanto il regime è riuscito ad assicurare in sedici anni, e cioè, tra l'altro, un aumento dei consumi di oltre il 45%, e dei salari medi dei lavoratori di circa il 55%. Attenzione a non mettere in pericolo tutto ciò con iniziative avventate che non tengano conto delle nostre reali condizioni.

Romolo Caccavale

Aboliti i ticket

Interventi per la lotta contro i tumori e l'Aids. Nuovi progressi sarebbero stati possibili se la Camera avesse potuto continuare ad esaminare il decreto. Ora salterà tutto?

La maggioranza è giunta all'aperta sabotaggio dei lavori dell'aula, dopo una serie di pesanti sconfitte, alle quali hanno contribuito vistose frange di deputati dello stesso pentapartito. Di qui la denuncia di Minucci, il quale nell'accusa di irresponsabilità, «spinta fino ai limiti dell'assurdo», ha coinvolto anche quanti svolgono funzioni di governo. L'opponente comunista ha ricordato come, per l'intera giornata, fosse stata più volte sfiorata la mancanza del numero legale. L'assemblea «ha potuto deliberare solo per la presenza costante dei deputati comunisti». È di grande significato, in ogni caso, che con l'ultimo voto sia stato approvato l'emendamento comunista che abolisce tutti i ticket farmaceutici «facendo valere un principio non solo di giustizia sociale, ma anche di razionalità economica, come ha dovuto più volte riconoscere lo stesso ministro».

Ma un'altra riflessione va fatta: il pentapartito da un lato sommerge le Camere con decine e decine di decreti, e dall'altro, quando si tratta di convertirli in legge, si squaglia e abbandona il campo. «Anche da questo vien fuori — ha sottolineato Minucci — un'immagine di disfacimento di questa coalizione».

Antonio Di Mauro

L'aumento dei salari

un punto e mezzo sotto l'inflazione. Vero è che il contratto della scuola è stato firmato subito dopo, ma è difficile pensare ad un recupero totale.

Non stupisce, invece, la salita ai primi posti dei dipendenti delle aziende che erogano acqua ed energia elettrica (+13,6 e +11 per cento), perché proprio nel 1986 hanno avuto importanti scadenze contrattuali. Né l'incremento del 12,8% dei magistrati, ricordando le roventi polemiche che hanno accompagnato gli ultimi adeguamenti. La mappa traccia confini molto frastagliati nel continente pubblico. Dai magistrati, appunto, al meno fortunati ferrovieri (+7,5%), militari (+6,5%) e via via i dipendenti delle regioni (2,9) e delle province e comuni (3,1). C'è un pacchetto di ineguaglianza di immediata attualità, a partire dai militari. E poi il cui contratto, siglato da due giorni appena, dovrà compensare il misero 2,9% di aumenti salariali ottenuti nel 1986. E ancora aziende autonome dello Stato (come poste e azienda per i servizi telefonici), un'altra firma di questa settimana appena.

La febbre sale ancora, invece, in settori normalmente ben più favoriti dalle statistiche. Come l'assicurativo, in queste ore impegnato in una dura trattativa nel 1986 hanno preso meno di tutti, appena il 2,7% di aumento salariale. E nell'autotrasporto, dove hanno da lamentarsi, evidentemente, non soltanto i lavoratori in proprio solo il 3,8% hanno acquisito, da

un anno all'altro, quelli che invece sono dipendenti. E un gruppo molto più vasto di quanto lontani esecuti della escalation salariale avrebbero immaginato ben al di sotto dell'aumento dei prezzi sono rimasti consistenti gruppi sociali di vecchia e nuova provenienza. Nell'ordine camionisti e conciatori, dipendenti degli zuccherifici e addetti agli alliformi, postini e telefonisti, vigili urbani e infermieri, lavoratori dell'industria petrolifera, assicuratori e insegnanti.

Al mondo della produzione diretta di beni sembra contrapporsi, con migliori risultati salariali, il terziario della distribuzione e dei servizi. A partire dai trasporti marittimi (+8,8%) agli alberghi (+8,1%), per arrivare al settore commerciale, dove, nonostante il nuovo contratto non fosse stato ancora firmato a dicembre '86, l'aumento salariale era già quasi il doppio dell'inflazione più 8%.

Nadia Tarantini

Mutui agevolati

tassi agevolati per i mutui edilizi, ha consentito la riduzione degli interessi dal 3 al 2,5% per l'agevolata in locazione (alloggi realizzati da Comuni, IACP, cooperative a proprietà indivisa) valida per i redditi fino a 14 milioni e mezzo (24 milioni 167 000 per i lavoratori dipendenti), per l'agevolata in proprietà (alloggi realizzati da imprese, cooperative a proprietà individuale, privati, enti pubblici) per redditi fino a 14 milioni e mezzo (24 milioni 167 000 per i lavoratori dipendenti) il tasso è calato dal 4,5 al 3,8%; per le fasce fino a 18 milioni (30 milioni per reddito da lavoro dipendente) dal 5 al 4,3%; infine per il limite fino a 24 milioni (40 milioni se reddito dipendente) il calo c'è stato dal 12 all'8,7%. Per questa fascia di reddito si è avuta la riduzione massiccia (+3,3%) e si avrà un risparmio di un milione 200 000 lire annuo sui ratei dei mutui di ammortamento.

Oltre all'abbassamento dei tassi, il Cipe ha stabilito un meccanismo automatico di aggiornamento dei tassi. Prima l'aggiornamento, non essendo automatico, era soggetto all'adozione di un apposito provvedimento del Cer e del Cipe che non teneva conto delle condizioni generali del mercato finanziario. Ora il meccanismo è agganciato al tasso di riferimento e varierà ogni due mesi, anziché ogni anno. I nuovi tassi, così come sono concepiti, incorporano anche gli aggiornamenti biennali, per cui rimarranno costanti per l'intera durata dell'ammortamento. Mentre prima l'ammortamento variava, dipendendo direttamente dalla forbice tra tasso agevolato e tasso di riferimento e dall'andamento dell'inflazione e quindi poteva anche raddoppiare, ora resterà costante per i vent'anni di durata del mutuo. Una vera e propria garanzia per chi accenderà il mutuo.

Claudio Notari

DOMENICA 12 APRILE CON l'Unità UN LIBRO DI 232 PAGINE GIORNALE + LIBRO 2000 LIRE

GR GRAMSCI
Le sue idee
nel nostro tempo

GRAMSCI
GRAMSCI
GRAMSCI
GRAMSCI
GRAMSCI
GRAMSCI
GRAMSCI

l'Unità

Er

Tre libri che aiutano a comprendere la crisi politica ed economica che sta investendo il più popoloso paese della Terra

**Cina oggi
Un mondo verso il futuro**

Con un'intervista esclusiva di Hu QI della segreteria del Pcc
Interventi di Hu Yaobang e Zhao Zhi Yang
L. e 15.000

**Deng Xiaoping
Socialismo alla cinese**

a cura di
Siegmond Ginzberg
L. e 20.000

**Siegmond Ginzberg
Il nuovo corso cinese**

Con il documento del Pcc sulla riforma economica
L. e 10.000

Editori Riuniti